

■ **SVILUPPO** Il presidente Pileggi: «Puntare di più sul turismo rurale»

Una vetrina per il Vibonese

Il Cogal per la prima volta sarà presente alla Bit di Milano

di **STEFANO MANDARANO**

UNA VETRINA per il territorio vibonese che punti a mettere in primo piano le sue ricchezze rurali, culturali e gastronomiche. È l'approccio con il quale il Cogal Monte Poro-Serre vibonesi approda, per la prima volta, alla Borsa internazionale del turismo di Milano, appuntamento fieristico di levatura mondiale che, dal 13 al 15 febbraio prossimi, coinvolgerà i principali operatori del settore. Sarà l'occasione, per l'ente funzionale diretto da Paolo Pileggi, per presentare la guida realizzata nell'ambito della programmazione comunitaria 2007-2013 e intitolata "Alla scoperta del vibonese. Percorsi culturali, ambientali e gastronomici".

Non solo, nella trasferta milanese, presso lo stand della Regione Calabria alla Bite presso la sede di rappresentanza di via Broletto, si parlerà con stampa e addetti ai lavori dei vari fronti in cui si esplica l'attività del gruppo di azioni locali vibonese. Se n'è avuto un assaggio ieri, nel corso di una conferenza stampa presso la sede cittadina dell'ente, alla presenza del presidente Pi-



La conferenza stampa di ieri mattina con al centro il presidente del Cogal Paolo Pileggi

leggi, del vicepresidente Vittorio Miceli, del membro del Cda Lello Greco e di Piero Muscari, che cura la comunicazione del progetto.

«Quello che il Cogal si propone - ha spiegato Pileggi - è sviluppare una nuova idea di valorizzazione delle risorse locali. Partecipare alla Bit ha senso non solo, e non tanto, per farsi vedere ma anche per fare in modo che la promozione passi attraverso un'offerta turistica concreta in grado di offrire, al contempo, un contributo sostanziale agli operatori eco-

nomici del nostro territorio».

Tra gli strumenti predisposti allo scopo c'è la guida turistica del Cogal, che «consente - ha aggiunto Pileggi - di presentare il territorio nella sue peculiarità culturali, ambientali, gastronomiche, senza retorica ma approcciando le cose per come stanno. Lo scopo è, non solo offrire al turista un valido strumento conoscitivo, ma anche qualcosa di utile alle amministrazioni locali per elaborare strategie di sviluppo mirate a rendere pie-

namente fruibili le attrattive turistiche ed incentivare così le attività economiche». Accanto agli "strumenti conoscitivi" il Cogal propone il sostegno alle attività ricettive in ambito rurale. «In pochi anni - ha spiegato il presidente -, grazie all'approccio Leader, abbiamo sostenuto attività turistiche ed agrituristiche nei contesti rurali. Le stesse sono passate dalle iniziali 5-6 a ben 45 con un incremento, solo per fare l'esempio dell'area delle Serre, da 30 a 300 posti letto. Lo sviluppo di questa provincia,

- ha aggiunto - non può passare dai megaprogetti calati dall'alto. Deve bensì passare da un approccio sostenibile che valorizzi le risorse, anche umane, esistenti e punti su piccole attività imprenditoriali in un contesto agrituristico e rurale».

Uno sforzo che però, ha spiegato ancora Pileggi, «non appare ancora adeguatamente supportato dai tour operator. Senza un vero interesse da parte loro, tutto ciò che stiamo cercando di fare rischia di essere vanificato. Da parte nostra - ha concluso il presidente - puntiamo a qualificare sempre più l'offerta turistica attraverso degli appositi disciplinari». Per Vittorio Miceli decisivo è l'investimento nei prodotti tipici. «È una delle motivazioni che possono determinare la de-stagionalizzazione del turismo oltre il periodo estivo. Non solo la 'nduja - ha spiegato Miceli - ma anche la cipolla di Tropea, i formaggi, le conserve, i dolci. In questo ambito si registra un'interessante sviluppo della ristorazione che davvero consente di connotare positivamente il territorio e renderlo attrattivo anche per chi viene dall'estero».